

BOC CHALLENGE. Partirà sabato dall'Uruguay la nuova tappa del giro del mondo in solitario

Con l'arrivo della primavera scende in acqua la grande vela. Un anno importante per l'Italia e per i suoi velisti in vista dei Giochi olimpici del '96 in programma ad Atlanta. Mentre sabato prossimo Giovanni Soldini da Punta del Este (Uruguay) partirà alla conquista della leadership (ora è secondo in classifica) del giro del mondo per velisti solitari, il «Boc Challenge», da questa mattina fino a domenica prossima il getto di Anzio fungerà da ribalta per la prima grande competizione preolimpica dell'attuale stagione. Nello specchio d'acqua sul litorale laziale scenderanno 427 barche divise in dieci classi olimpiche, quasi 900 regatanti, tra cui 5 medaglie olimpiche di Barcellona, in gara in rappresentanza di 26 nazioni. Una prova generale di Olimpiade, che fungerà da test per il direttore tecnico della squadra italiana, il russo Valentin Mankin, impegnato a riportare la vela azzurra in alto. Un compito non impossibile per il tecnico azzurro, perché la vela olimpica italiana sta dando confortanti segni di ripresa, grazie anche ad un gruppo di giovani emergenti: Vasco Vascotto, Tommaso Chioffi (forte anche delle esperienze fatte tre anni fa con Paul Cayard sul Moro di Venezia, nelle acque di San Diego, nell'America's Cup), insieme a Zuccoli e Giboni, campioni del mondo della classe Tomasso, e ai fratelli rinveriti Matteo e Michele Ivaldi. Da ricordare e menzionare, infine, Francesco Brami, campione del mondo ed europeo nella classe 11.7 Laser e le due ragazze Arianna Bogatoc e Alessandra Sennini: tutti atleti che fanno certamente le carte in regola per tentare, tra poco più di un anno, la conquista di un altro olimpico negli ormai prossimi giochi di Atlanta.

Giovanni Soldini (foto piccola): sabato riprenderà il giro del mondo in solitario



Rothmans Cup Ad Alghero le barche da Formula 1

PAOLO CAPRIO
Coppa dei Campioni Rothmans: è ormai diventato il fiore all'occhiello della stagione velistica italiana d'altura, la formula uno del mare. Una competizione che con il trascorrere degli anni è diventata praticamente la grande sfida tra i migliori limonieri italiani e stranieri, naturalmente con il loro equipaggio, chiamati ad affrontarsi in accessi match races (ogni concorrente sfida tutti gli altri) sulla falsariga della Coppa America. Un appuntamento agonistico di grande richiamo, appassionante sotto il punto di vista della spettacolarità, perché al contrario di altri tipi di regate dove macchinosi punteggi (spesso di difficile comprensione per i neofiti), caratterizzano la classifica finale, in questa c'è la sfida diretta a definire il vincitore e di conseguenza la classifica e quindi i due finalisti.

L'appuntamento, il quarto della sua breve storia, è per il 18 settembre ad Alghero, diventato ormai tradizionale teatro di gara di questa manifestazione, che quest'anno per la prima volta è entrata nel calendario ufficiale della federazione mondiale della vela. Un grosso riconoscimento per la Coppa dei Campioni, nata come una scommessa della «Rothmans publication» ed diventata ora una bella realtà. «Siamo ormai talmente coinvolti - ci tiene a sottolineare Fabrizio De Caroli, direttore generale della Rothmans - tanto da considerarci gli organizzatori che sponsor della manifestazione».

Dodici saranno gli equipaggi che si daranno battaglia nelle acque antistanti Alghero e saranno selezionati dagli esiti delle competizioni internazionali più importanti della vela d'altura come l'Admiral Cup, il campionato europeo Soling a match-race, il mondiale della classe Fun, il campionato europeo I.M.S. e naturalmente da tutti i campionati italiani di categoria. Ad Alghero sette saranno gli equipaggi italiani, tre quelli stranieri, mentre per gli altri due posti saranno assegnati sulla base delle wild cards (inviti) a discrezione del comitato organizzatore.

Soldini, una vela oltre l'Oceano

Sabato prossimo riprenderà l'avventura di Giovanni Soldini, il velista milanese impegnato nel Boc Challenge, il giro del mondo in solitario. Sogni, speranze e paure in quest'intervista, prima della partenza per l'Uruguay.

PAOLO FOSCHI

«Quando navighi per giorni e giorni, da solo, nell'Oceano, tutto è strano. A cominciare dalla percezione del tempo...», racconta Giovanni Soldini, attualmente al secondo posto nella classifica del Boc Challenge, il giro del mondo per «eremiti» della vela. È già, le ore e i giorni che passano, sempre da solo sulla superficie del mare. E così che nel velista «solitario» milanese è maturata una strana concezione del tempo, a metà fra quella di Garcia Marquez (del tempo «che non passa, ma gira in tondo») e quella leopardiana-sensista (del tempo che scorre inesorabilmente, senza possibilità di ritorno). «Navi-

ghiamo per venti giorni, per un mese - continua Soldini - senza vedere anima viva. Eppoi, alla fine della regata, scopri che il tuo rivale, passando per chissà quale rotta, è arrivato appena una manciata di minuti prima di te. Il bello è che, in alto mare, tutti i giorni ti sembrano uguali, scanditi dai movimenti del sole e delle stelle, ma sempre da solo, a contatto con la natura. Tutto sembra fermo, ma anche in movimento. No... non prendetemi per matto, è così. Eppoi, solo al termine della regata, ti rendi conto del tempo che è passato. E alla regata successiva, di nuovo tutto uguale».

Soldini, l'1 aprile si parte con la

quarta e ultima tappa del Boc Challenge, da Punta del Este (Uruguay) a Charleston (Stati Uniti). Lei è al secondo posto in classifica, con circa venti ore di distacco dall'australiano David Adams...

È già. David ha la vittoria in pugno, anche se nel «Boc» può capitare di tutto: contano la bravura, la fortuna, i materiali.

E allora parliamo di barca. La sua ha una storia particolare...

Sì. È stata realizzata da una comunità per il recupero di tossicodipendenti di Latina, lo Saman.

Perché? Si tratta di una forma di impegno sociale, in parte è stata una questione di convenienza. Ho lavorato con i ragazzi della comunità per molti mesi, spesso riciclando materiali scartati da altre barche. Ed è nata Kodak, classe 50 piedi, «economica».

Che? Beh, è costata in tutto meno di mezzo miliardo, mentre di solito si arriva anche a 2-3 miliardi di costo.

E i guadagni? (scoppia a ridere, ndr). Prima di

rispondere, faccio gli scongiuri. Perché finora ho sempre guadagnato poco, meno di un «ministeriale»... ma se adesso al «Boc» vado bene, allora mi entrerà qualche bel milioncino. Se no, pazienza.

Qual è la molla che la spinge a navigare da solo con una barca a vela nell'Oceano?

La passione.

Già, ma lei, a 28 anni, passa giorni e giorni da solo in mezzo al mare. Solitudine, pulsioni sessuali, voglia di divertirsi...

Uhé, mica son matto. Sono un ragazzo come tanti altri, ho la fidanzata, con cui vado d'accordissimo. Al massimo stiano un mese senza vederci, ma poi stiamo un mese insieme. E quando sto a terra, mi diverto, eccome. (ride di nuovo, ndr).

Ma la solitudine...

Non c'è tempo per percepire la solitudine. Devi controllare le rotte, seguire le variazioni meteorologiche, organizzare la barca. Il Kodak ha una superficie velica di 150 metri quadrati, gestirla al meglio richiede una riflessione continua.

Quali contatti avete con il «mon-

do civile»?

Per regolamento, durante il «Boc» c'è ogni giorno un contatto radio, per la segnalazione delle condizioni atmosferiche. Io, inoltre, a bordo ho un telex, per ricevere messaggi urgenti. Ma costa, per cui viene utilizzato poco. Via-radio, comunque, ci sentiamo spesso con gli altri concorrenti. Siamo solidali l'uno con l'altro.

Avversari, ma complici nella lotta contro la natura?

Sì. Ci scambiamo consigli, per quanto riguarda la sicurezza. Tutti vogliamo vincere, ma nessuno si sognerebbe di abbandonare la regata per un guaio. Nella maggior parte dei casi i salvi, però la delusione...

Lei è di Milano, non è un figlio del mare. Come si è avvicinato alla vela?

Seguendo mio padre, da quando sono bambino. Poi, ho conosciuto degli amici che andavano in giro per il mondo con le barche a vela, mi sono aggregato... Le scuole superiori le ho finite da privatista (che fatica!), proprio perché durante l'anno stavo in barca. E continuerò a starci a lungo.

SCI NORDICO
Stafetta: Italia seconda

■ SAPPORO (Giappone). Secondo posto in staffetta e conclusione da podio per l'Italia nella coppa del mondo di fondo '94-'95. A Sapporo (in Giappone) la staffetta maschile ha chiuso infatti seconda alle spalle della Norvegia e davanti alla Finlandia l'ultima gara della stagione. Marco Albarello, Silvio Fauner, Guendenzio Godioz e Fabio May. I primi due impegnati a tecnica classica gli ultimi a tecnica libera, sono giunti a 1'26" dai norvegesi Ulvang, Dachlie, Skjelval e Alsgaard (1h40'35"). Ancora una volta protagonista tra gli azzurri è stato Silvio Fauner, utilizzato dal Ct Vanoi in seconda frazione. Il campione iridato della 50 km ha fatto la differenza rispetto ai finnici. Partito in quarta posizione, al termine della sua frazione ha lanciato Godioz al secondo posto con un ritardo di circa 45" sui norvegesi, ma con un rassicurante vantaggio Svezia e Finlandia. Una posizione di testa sia dal vaktostov sia in ultima frazione dal bergamasco May, già protagonista del bronzo in staffetta a Thunder Bay. Tra le donne l'ultima sfida stagionale ha invece proposto la scintillata vittoria della Russia (Gavriljuk, Lazutina, Martynova, Vaelbe) che ha preceduto la Norvegia, timata la comando per le prime due frazioni, di 15"9, e la Svezia di 27"2. Le azzurre Cristina Palmschi, Guidina Dal Sasso, Sabina Valbusa e Gabriella Paruzzi sono giunte seste con un ritardo di 4'37".

CICLISMO
Calabria: tappa a Casagrande

■ RENDE (Cosenza). Francesco Casagrande si è aggiudicato la prima tappa del Giro di Calabria, precedendo sul traguardo di Rende Stefano Colagè a conclusione di una volata molto combattuta e caratterizzata da alcuni contatti al limite del regolamento tra i due corridori, tanto che subito dopo il traguardo Colagè è caduto. Tutto regolare, comunque, secondo i giudici di gara, i quali hanno accertato che Casagrande non ha mai modificato la sua traiettoria per contrastare il recupero di Colagè, sancendo così il successo del corridore della «Mercatore Uno Saeco».

La tappa ha cominciato a offrire qualche spunto interessante soltanto a 40 chilometri dal traguardo. Fino ad allora il gruppo aveva percorso le strade della costiera calabrese a una media molto bassa. Il cambio di marcia si è determinato soltanto quando la carovana ha deviato verso l'interno. Sulla salita del Valico della Crocetta, grazie soprattutto all'azione di Lelli, si è frazionato il gruppo. Sull'ultimo strappo verso Rende, Casagrande, dopo un primo tentativo fallito, è riuscito a distanziare di qualche secondo gli avversari, trovando una certa resistenza negli ultimi cento metri soltanto in Colagè, il cui tentativo di rimonta, però, è fallito.

Ordine d'arrivo: 1) Casagrande; 2) Colagè a 1"; 3) Cassani a 3"; 4) Rebellin a 7"; 5) Donati s.t.; 6) Coppolillo s.t.

ATLETICA
Scomparse tre etiopi a Durham

■ DURHAM (Gran Bretagna). Il mondiale di corsa campestre rischia di avere un seguito diplomatico. Tre atleti etiopiche, che hanno partecipato ai mondiali di cross, svoltisi sabato a Durham, ed il loro tecnico non sono infatti ripartiti ieri con il resto della squadra. Ne ha dato notizia il portavoce della IAAF, Christopher Winner. Il capo delegazione dell'Etiopia ha provveduto a denunciare il fatto alla polizia inglese, precisando però che gli assenti sono in possesso di un visto che scade il 21 aprile. Le atlete che non si sono presentate alla partenza sono la senior Askale Bereda, classificatasi sabato 25ª, le juniore Berbane Dagne (piazze 5ª e 7ª) e Getenesh Tamirat (18ª).

Nessuna delle quattro persone assenti alla partenza della squadra etiopica si è presentata nel corso della giornata di ieri agli uffici della polizia inglese: non è quindi ancora possibile stabilire i motivi della fuga dei quattro, e soprattutto se si tratta di una fuga. I rappresentanti della squadra etiopica, nelle loro dichiarazioni ufficiali, hanno assunto un atteggiamento conciliatorio, escludendo un'eventuale richiesta d'asilo all'Inghilterra, e dando semmai maggior credito all'ipotesi di una vacanza dei quattro non concordata con la federazione etiopica.

GOLF
In Spagna Rocca è secondo

■ PALMA DI MAJORCA (Spagna). Altra ottima prova per Costantino Rocca, il migliore tra i golfisti italiani. Con un duello all'ultimo colpo tra Rocca e l'asso neozelandese Greg Turner si è infatti chiuso il Turespana Open de Balears di golf, gara valida per il Pga European Tour. Rocca ha affrontato la prova di ieri con uno svantaggio di ben tre colpi rispetto al suo rivale: ha accettato la sfida da grande campione, riuscendo a chiudere l'ultimo giro meglio del suo avversario, 67 colpi contro 68. Ma non è bastato, e la vittoria è andata a Turner. «Ultimamente - ha commentato Rocca - ho sempre giocato bene, piazzandomi ai primi posti. Sarebbe ora che riuscissi a portarmi a casa una vittoria. Sono un po' deluso, ma d'altra parte non ci può essere che un vincitore e Greg ha giocato veramente bene». Ma Turner si è detto molto sorpreso per la sua vittoria. «In queste ultime settimane - ha detto - ho passato il tempo leggendo e andando a pescare. Mi sono allenato pochissimo, e qui mi sarei accontentato di arrivare ventesimo. Invece ho vinto...». Sfortunato l'altro italiano rimasto in gara, Marco Giordano, che ieri aveva girato benissimo in 66 e che oggi ha dovuto subire le conseguenze di un risultato pesante: 77 colpi, che lo hanno fatto precipitare dalla 13ª alla 34ª posizione.

Dove c'è l'erba, non crescono le pere.

il mese

Chi ha paura delle droghe leggere? Quali sono i vantaggi della legalizzazione? Sul manifesto mese di marzo, «Mettete dell'erba nei vostri cannoni», rispondono tra gli altri: Vincenzo Accattatis, Vittorio Agnoletto, Giancarlo Armao, Giuseppe Bortone, Massimo Campedelli, Franco Corleone, Paolo Crocchiolo, Leopoldo Grosso, Franco Maisto, Luigi Manconi, Pat O'Hare, Mariella Orsi, Carlo Perucci, Mara Gigliola Toniollo, Grazia Zuffa.

Mettete dell'erba nei vostri cannoni

Il manifesto mese: "Mettete dell'erba nei vostri cannoni". Martedì 28 marzo in edicola, con il manifesto, e con 2.500 lire.